

[illegible]

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Nel corpo del giornale per  
ogni foglio di 48 righe cont. 30  
— In terza pagina dopo la Avvis  
del Corrente cont. 10. — Nella  
quarta pagina cont. 20. —  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non s  
restituiscono. — Lettere e  
non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

<sup>12</sup> frammento apologetico di F. A. CICUTO.

È al giorno d'oggi molta gente, più o meno istruita, a dire che il cattolicesimo è una religione che si distingue particolarmente dal semplice volgare, la quale, pur stimandosi e volendosi esser stimata cristiana, nega fede a miracolo, quantunque su di esso poggii storici e dogmaticamente il Cristianesimo. Ciò paese che costoro non hanno un'idea chiara, ma piuttosto una sfantatura o un'idea della religione che sembrava esser stata e non si applicano neppure in questi tempi a quella che legittimamente si farebbe accorgere della "omissione" essenziale nel miracolo e il Cristianesimo. Il peggio è che per un'altra parte che in parecchi fra loro vi è una fisica "condiscendenza" o una "condiscendenza" placente verso quella che per modo di dire chiameremo "filosofia", mai patto di dirle anche emendata, cioè, secondo il senso più naturale del significato, proprio e veramente, anche nelle immagini della famiglia e autorità filosofica con quel coraggio che adorne la nobiltà della modestia e perfino la loro, pur lancia una del pudore. Or, intanto di questo scritto, è di fermare alquanto sul miracolo la riflessione, scivolando di costui che di fatto chiamerebbe cristiani gli apostoli, i quali providamente non si sono mai di innegare il Cristianesimo di pianta, ma improvvisamente consentirono alla "voglia" della filosofia emancipata, accettandone la negazione del Cristianesimo. Essi ebbero perciò un impesto mulatto di "fedenza e misericordia". Non hanno un carattere d'impetozzi, ma di "no" di nessuno. E la, faccenda del giorno, che non non incomodarsi tra i "cristiani" e i "cristiani". Non è la, tolleranza caritatevole e sapiente che al tempo piglia i "cristiani" e cede anche la foglia ma tier s'ido e rito il tronco; e invece la mollezza poltrona che si lascia informare a qualunque stampo e figurino, specialmente a quello dell'ultima moda, salvo soltanto l'ultima resistenza che oppone non la forza delle convinzioni, ma l'inerzia delle abitudini. Or la sfortuna del presente scampolo apologetico sta, appunto in ciò che l'ultima moda porta di non leggere che il caso che non parlo e, non è urtante il dormiveglia che si chiama, tra due guanciali sprimacciati a modo, quello d'una fida supina e quello d'uno scottissimo sdraiato.

S'è tanto detto e ridetto da un secolo in qua che i nuovi tempi sono per eccellenza i tempi del ragionamento a differenza e contrapposto dei vecchi tempi detti di fede che s'è finito col crederlo realmente e farcene belli e stimarsene fortunati in confronto dell'epoca preistorica in cui la scintillaggine del credere teneva le veci dell'av-

Le parole di Alfredo fecero trarre un lungo sospiro all'ebreo, che continuò a dire: — Povera Alice! Non dipendete da lei, se non mi ha accompagnato nel mio viaggio a St. Olanda. Eufio che non ho voluto. Sono adirato con lei, e l'ho minacciata di non condurra mai più in paese cattolico.

In paese cattolico? Perché dunque? Po-  
correspondenti: Tu, disse, non ci pensava-  
più, la vuol sbitare, la religione di Mosè,  
e ciò non ti va, è vero papà Aronne?

— Anzi mi strazia il cuore, disse l'ebreo.  
— O, bisogna avere un po' di filosofia  
caro mio. Alla fine il male poi è tanto  
grande? Riletteteci un momento, e vedrete  
che, là è così. Per me un culto o l'altro fa  
lo stesso, papà Aronne. La mia maniera  
di vedere le cose è questa.

— Ma il vecchio non la intendeva di  
udir scherzi su questo proposito; quindi  
è che con aria stizzita replicò: —

— Vale a dire voi vorreste cambiare si-  
stema, e pigliare la capra e i cavoli? E il  
lettore che va a Messa, quello che frequen-

Casca sott'occhio tuttogiorno a chiunque  
sa vedere, come nelle conversazioni e per  
fine, Dio me! perdoni, nei parlamenti  
parlatori più fecundi e inesauribili sono  
più vuoti di pensiero ed hanno l'alehi-  
zia di annagare un idiccezza, per lo più  
accettata, in un diluvio di frasi, che po-  
sponi spremi quanto sai, ti scivolano fra  
le dita e nulla ne stringi di accorcio chi  
valga la pena dell'attenzione. Sono ome-  
opatici che, stemprano i loro globettini sin-  
alle trentesima diluizione o omeobissi di  
nauizzazione. Sono lautasmagorie protec-  
tiche di memoria o di spirito che scoppia-  
tano nello sfumare; meduse galleggianti a  
sole senza ossature; nè tendini nè innervazione.

— E lo credete davvero, pappà Aronne?

Si chiama ragionare questo, il pianta-  
gli dispiccamente con argomentazione e tesse  
un principio *a priori*, il quale non ha co-  
più né capo, poiché non è dimostrato pre-  
cedentemente da alcun ragionamento che  
lo regga, e inoltre tronca ogni ragiona-  
mento susseguente? Se questo è ragionare  
sia puro; ma in tal caso vi sono due sorti  
di ragionare: uno vecchio e trito che ragio-  
nava ed uno nuovo fiammante che non  
vuol ragionare.

## La protesie per la libertà del Pana

Un altro dei doveri dei cattolici nei tempi presenti viene indicato dal nostro Santo Padre Leone XIII nella sua Enciclica ai Vescovi italiani, ed è di protestare con

dimenticato il passato, e che pensasse di riconciliarsi con me. Ma non fu che un'il-

Oltre il Danaro di S. Pietro, si può protestare in favore della libertà del Papa: ed i solenni pellegrinaggi, chiedendo a Dio che sottragga dalla prigione di cui gemo il nostro Beatissimo Padre; si può protestare colle dimostrazioni pubbliche ogni qual volta ricorrono gli anniversari pontifici come quello della elezione, della incoronazione e nel giorno natalizio e nel giorno onomastico del Papa; si può protestare cogli scritti sulla questione romana, mostrandone la gravità, e la necessità di assoglierla, senza però andare in particolare che non riservati alla sapienza del Pontefice; e chi non è capace di scrivere in questo senso opuscoli od articoli, deve adoperarsi alla diffusione di quelli che di tratto in tratto vengano pubblicati. Si può e si deve, principalmente protestare, per

(Continued)

(Continued)

giorno davanti al Signore, nelle cui mani stanno il cuore dei Re e le sorti dei popoli, pregandogli, come già i fedeli di Gerusalemme. Quando Ercole, per far piacere ai Giudei, mise in prigione S. Pietro, allora, ci dicono gli «Atti degli Apostoli», — G. XII: «Pietro era custodito nella prigione, ma orazione continua facevasi a Dio dalla Chiesa per lui.» E quelle orazioni finalmente vennero esaudite e Pietro fu liberato. Pio VII nella sua prigionia appiaveva a sé stesso questo passaggio degli «Atti degli Apostoli» e Leone XIII se lo può egualmente applicare, giacché il ministro Massimo gli ha ribadito le catene, quando nel luglio del 1881 dichiarò che se il Papa uscisse dal Vaticano, con ciò solo riconoscerebbe ed accetterebbe i sacrilegi commessi dalla rivoluzione.

## La dimostrazione anticattolica a Torino

Sotto il titolo «La glorificazione di Pio IX in Torino» l'Unità Cattolica scrive: Appontiamo questo titolo ad un breve racconto della dimostrazione fatta in Torino, nel pomeriggio della passata domenica, davanti la chiesa di S. Secondo. La solenne sfarzo di *clavescere magnis inimicis* di Tacito, perché nei nemici di Pio IX non c'è nulla di grande; ma, tra le imprecazioni mandate al Papa defunto, fu anche questa infernale: *Abbasso il Sacramento!* Non si trovava Pio IX in buona compagnia? Non basta questo grido a glorificarlo?

Egli è da sapere che, non ostante la famosa iscrizione affissa da tre anni, il Sindaco di Torino aveva accettato di prender parte al modesto desinare, che il parroco di S. Secondo, alli 12 di aprile, imbandiva ai Vescovi che s'erano degnati di intervenire alla sua festa. Prometteva però d'intervenire con riserva! Quando poi la Gazzetta del Popolo notò i curatores municipii, allora il sindaco rinunziava al pranzo, e l'11 di aprile scriveva al parroco: «Anche a seguito della riserva, presa quando V. S. faceva grazioso invito al sindaco per intervenire al pranzo in codesta Casa parrocchiale: pel giorno di domani, è mio debito di rilevare un fatto preesistente bensì, ma che acquistò pubblicità dopo il detto invito.»

Che se la Gazzetta del Popolo non dava pubblicità al fatto preesistente, il sindaco non si doveva dei curatores municipii, interveniva con riserva al pranzo del parroco in compagnia di undici Vescovi, e forse avrebbe propinato anche a Pio IX. Imprecchè sono in generale di questo carattere i nemici del grande Pontefice! Quando il fatto preesistente in una lapide esposta da tre anni al pubblico acquisto pubblicità nella Gazzetta del Popolo, allora il sindaco scriveva al parroco, rinunziando al pranzo e «riservando quanto meno la rettificazione e la regolarizzazione» della lapide. Ed il parroco prevenendo ancora il nostro consiglio, faceva raschiare i curatores municipii e pareva che tutto dovesse essere finito, e si potesse cantare nella chiesa di S. Secondo, domenica passata, un nuovo *Te Deum!*

Ma la dimostrazione volevasi fare e si fece, e si sarebbe fatta anche quando nella lapide non fossero stati mai i curatores municipii. E' una nuova chiesa che dà i brividi agli empì e provoca i fremiti dell'inferno. La dimostrazione non era contro la lapide, sibbene contro la nera canaglia, e siamo noi la nera canaglia, sono i preti, i Vescovi, il Papa, tutti quelli che credono in Dio, in Gesù Cristo ed adorano il Santissimo Sacramento. Galantuomini erano coloro che promossero la dimostrazione. La quale si raccolse in piazza Vittorio Emanuele, in faccia alla Gran Madre di Dio, tempio elevato in memoria del ritorno in Torino dei nostri Re nel 1814, e dell'ingresso trionfale in Roma del Papa Pio VII. Quel tempio rispondeva ai dimostranti.

Così parlavano dalla Piazza con tre bandiere, una degli studenti dell'Università, un'altra della scritta *Torino anticlericale*, una terza senza nessuna scritta; e per via di Po, piazza Castello, Dora-grassa, s'avviarono al Municipio. Lungo le strade che percorrevano, i caporioni gridavano: *Abbasso i clericali! Abbasso la nera canaglia! Abbasso i Circoli cattolici! Venga la libertà!* Bella, cara e preziosa libertà!!! Sulla piazza del palazzo municipale vollero il sindaco e la bandiera del Municipio: *Fuori la bandiera! Fuori il Sindaco!* Ed il Sindaco, obbediente, si presentava al balcone, e, dopo un profondo inchino, così arringava gli onorevoli di

mostranti: «Cittadini torinesi (sic), — Il Municipio ha perfettamente compreso i vostri liberali (sic) sentimenti, ed appieno li condivide, come sempre fece per il passato, come sempre farà per lo avvenire, quando i sentimenti della cittadinanza torinese sieno conformi al giusto, ed ispirati dall'amor della patria.» (*Applausi frenetici.*) — *Abbasso la nera canaglia!* Ed il sindaco stringeva cordialmente la mano ad una deputazione di dimostranti. Se la Gazzetta del Popolo non avesse dato la pubblicità ai curatores della lapide, quel sindaco avrebbe invece baciato la mano ai Vescovi, nel pranzo della nera canaglia!

Cesanti gli applausi, e ricorrevano gli omaggi del sindaco, i dimostranti vollero la bandiera municipale. *Fuori la bandiera! Vogliamo la bandiera!* Dopo cinque minuti la bandiera viene issata sul balcone. Applausi e Marcia Reale! La statua di quel Conte Verde, che assisteva all'ingresso del Papa in Roma, dopo la cattività d'Avignone, stava per baciare il Moro che voleva uccidere, accorgendosi che ormai s'erano barbari peggiori. *A San Secondo!* si gridò allora, *Alla chiesa di San Secondo!* Ed alle ore quattro i dimostranti sono davanti la chiesa. In quel momento mons. Pampilio, vescovo d'Alba, predicava. La chiesa era piena zeppa, avvegna che i Torinesi dimostravano, in tutto quel giorno, col loro concorso e colle loro fervorose preghiere la loro fede e pietà, cercando di placare l'ira di Dio.

E musica e grida e tumulti e fischi soffocavano la voce del predicatore, il quale non si mosse dal suo posto, ma come poté animò i suoi uditori, parte dei quali, spaventati, uscirono dalla chiesa per le porte laterali. Allora fu gridato *Abbasso il Sacramento*, e si gridò nella via Torino che, per antonomasia, si chiama la città del Sacramento!

Buon numero di cattolici, fra' quali parecchi aerborati operai, trovavansi radunati innanzi alla porta della chiesa, ed alle grida dei dimostranti rispondevano altre grida di *Viva Pio IX!* Quando due oratori tentarono di parlare alla folla la loro voce fu coperta dagli applausi al Papa. Gli operai cattolici erano al sommo irritati e fremevano, ma nessuno trascorse a vie di fatto; e tuttavia uno fu arrestato col pretesto che gridasse *Viva il Papa-Re!* Forse anche vero, non è egli legale questa grida? Il *Diritto* non ha confessato che era legittimo? La legge delle guarantee non attribuisce al Papa gli onori sovrani? Non paghi di queste dimostrazioni, se ne fecero altre, una eziandio contro il nostro amatissimo Arcivescovo, quantunque infermo, gridandosi da quella turba i soliti *abbasso* sotto le sue finestre.

Nel 1864, dopo le sanguinose giornate di settembre, noi volemmo trasportare a Firenze il nostro giornale l'Unità Cattolica. Giudicammo però nostro dovere di manifestare al Santo Padre Pio IX questa risoluzione. E pio IX ci rispose: «Rimanete in Torino: non troverete in Italia altra città più educata, più tollerante, più religiosa.» E noi restammo e siamo ancora in Torino. Ma forse che la dimostrazione di domenica ha smentito il giudizio benevolissimo che di questa città dava Pio IX? No, non l'ha smentito. Quanti Torinesi erano tra i dimostranti? Vedremo invece i Torinesi all'opera, nella riparazione dell'avvenuto. E la riparazione migliore sarà accorrere in soccorso del parroco di San Secondo con generose offerte, aiutandolo a pagare i debiti che ha dovuto contrarre ed a compiere la chiesa colla fabbrica del campanile, dove, senza loro speciale domanda, non entreranno più i curatores municipii.

Per maggior intelligenza del lettore riassumiamo i fatti che diedero pretesto alle scese selvaggioe sudescritte:

Fino dal 1867 un apposito Comitato presentava al Municipio di Torino il progetto della Chiesa di S. Secondo e ne otteneva il permesso edilizio. Il Comitato non essendo riuscito nella esecuzione abbandonò l'impresa, ma questa venne assunta dallo infaticabile D. Bosco il quale ricorse al Municipio e la Giunta, e il Consiglio comunale il 7 luglio 1871 confermava la concessione gratuita del terreno ed accordava un sussidio di 30 mila lire.

Contuttoc'è nemmeno D. Bosco riusciva a condur a compimento l'impresa. Fu allora che l'Arcivescovo di Torino la assunse sopra di sé nel 1874 e vennero innalzate da terra le mura della Chiesa e fu compiuta la sacrestia e la casa parrocchiale, e incominciò la cura parrocchiale.

Morto Pio IX, l'Arcivescovo di Torino con lettera pastorale dichiarò che la nuova Chiesa sarebbe stata un monumento per ricordare il glorioso Pontificato del grande Pontefice e il progetto incontrò tanto favore che in breve si raccolse la somma necessaria per compiere l'edificio e per decorarlo splendidamente. Il parroco pensò che sarebbe tornato di onore al Municipio il tramandare ai posteri in una lapide il concorso che prese nella edificazione del tempio, fece porre quindi sulla facciata della Chiesa la seguente epigrafe dettata in latino dal prof. Vallauri:

*A Dio ottimo massimo  
Ad onore di S. Secondo  
Martire della Legione Tebea  
Alla memoria immortale di Pio IX  
Che per XXXII anni  
Padre e maestro del popolo cristiano  
Loda più volte la pietà dei Torinesi  
E mostrò loro una singolare benevolenza  
L'Arcivescovo il Municipio e i Cittadini  
Dedicharono l'anno MDCCCLXXXIX  
Questa Chiesa  
Fabbricata con danaro raccolto  
dai Piemontesi.*

Ma i frammassoni non hanno potuto tollerare che apparisse che il municipio di Torino era concorso all'erezione di un monumento a Pio IX e tanto fecero e gridarono che indussero il Sindaco a scrivere una lettera al Parroco di S. Secondo perchè venisse tolta o corretta la lapide. Il Parroco scrisse al Sindaco che non aveva difficoltà di togliere la lapide la quale provisoriamente è stata corretta.

Qd non valse ad accontentare i frammassoni i quali telegrafarono a Garibaldi protestando contro l'erezione della chiesa e poi si diedero ad organizzare la dimostrazione di domenica.

Leggiamo nel *Fanfulla*: Si assicura nei circoli vaticani che per la incoronazione dello czar partirà per la Russia una missione pontificia composta del card. Howard, di monsignor Spolverini, segretario e di una guardia nobile. Questo fatto sarebbe la sanzione degli accordi intervenuti fra la Russia e il Vaticano; il sig. Mussaloff in tal caso verrebbe assai probabilmente a Roma come rappresentante dello czar presso Sua Santità.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 17

Il presidente Farini comunica la morte del deputato Villani, ne fa l'elogio, e dichiara vacante il collegio di Avellino.

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge per modificazioni alla legge sui diritti d'autore, e per riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese. Lasciansi le urne aperte.

Papadopoli interroga i Ministri dell'interno e della giustizia sull'assassinio commesso in Adria sul commissario distrettuale, e intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in quella città.

Depretis risponde che l'assassinio ebbe motivi privati e che il Governo, nel riordinare le stazioni dei carabinieri, provvederà anche a quella di Adria.

Mancini aggiunge essere già stato nominato il nuovo pretore.

Si proclama il risultato della votazione. I due disegni di legge sono approvati con 125 voti di favore e 29 contrari.

Procedesi quindi alla discussione della legge per le nuove spese straordinarie militari, che il Ministro accetta si apra sul progetto della Commissione.

Perazzi, rammenta le parole di Vittorio Emanuele alla Camera, che l'Italia sia rispettata e temuta, e si dichiara favorevole a quanto è proposto per le nostre spese militari.

Di Gaeta opina che alcune di queste spese si possano differire e altre anche tralasciare. Il modo proposto non è pratico, ed egli preferirebbe si desse facoltà al Ministro di spendere le sole somme che nel corso dell'esercizio si possono veramente spendere e non abbracciare ad un tempo opere la cui esecuzione richiede molti anni.

Prende poi ad esaminare il problema della difesa del paese, e parla a lungo sulle frontiere, orientale e occidentale delle Alpi, e sulle fortificazioni di Verona e di Roma.

Parlando poi della difesa marittima, mostra dubbi che la nostra flotta sia in grado di affrontare il nemico in alto mare.

Concludendo affermando che prima di spendere soverchiamente per la difesa marittima, necessita consolidare l'interno continentale.

Il seguito a domani.

### Notizie diverse

Prima di presentare alla Camera il progetto sullo stipendio dei maestri elementari, l'on. Baccelli intendeva di modificarlo, per elevarlo il minimum, e per stabilire in qual modo lo Stato dovrebbe intervenire in aiuto dei comuni più poveri, che non fossero in grado di accrescere lo stipendio dei maestri.

La Commissione incaricata della esecuzione del corso forzoso si è convocata per udire la lettura della relazione sul ritiro dei biglietti da 50 centesimi, sulla introduzione abusiva nello Stato della moneta di rame della Grecia e sull'ammontare a tutto marzo — testè decorso dei versamenti fatti all'erario dai banchieri assuntori del prestito italiano.

La relazione, che appronterà il senatore Lampertico sulle operazioni finora compiute relative all'abolizione del corso forzoso, sarà presentata al Parlamento entro il prossimo mese di maggio.

Erano presenti alla seduta della commissione tutti i membri meno Morani e Billia. L'assenza di quest'ultimo era giustificata.

## ITALIA

Palermo. — E' confermato dalla Campagna di Sciacca il sequestro del commendatore Notarbartolo, avvenuto mentre egli si recava ad una sua villa su quel di Caccamo, come ha l'abitudine di fare giornalmente.

Egli, quando già trovavasi in mezzo ai malandrini, fu incontrato da alcune persone che lo ordetttero il pretore accompagnato da una pattuglia.

I briganti che lo sequestrarono erano cinque: quattro travestiti da bersaglieri ed uno da carabinieri sotto la guida del bandito Piraino.

Obbedono 75.000 lire per il riscatto.

Il deputato Paternostro Francesco, scrive il *Bersagliere*, ha deposto sul banco della presidenza un'interrogazione, rivolta al Ministro dell'interno, la quale non ha potuto essere né letta né evitata, perché la Camera non si è trovata in numero.

Si assicura però, che avendo l'on. Paternostro chiesto privatamente notizie sul fatto all'on. Depretis, questi nulla ha saputo dirgli di preciso.

Roma. — In seguito alla sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Parma nella causa intentata dalla ditta Guastalla, imprenditrice di costruzioni ferroviarie, al governo, essendo stato quest'ultimo condannato al pagamento di 12 milioni, la ditta Guastalla intimava al Ministero del Tesoro un sequestro per l'ammontare di quella somma.

Depretis si interpose per trovare un accomodamento fra la Giunta municipale e i piemontesi in modo che le elezioni generali si protraggano dopo l'approvazione della riforma comunale. I consiglieri in una riunione privata decisero di sostenere la Giunta. E' probabile che si differisca la riunione del Consiglio comunale.

Cremona. — Apprendiamo dal *Corriere di Cremona* del 6 aprile che nella udienza del 5 corr. nelle Assise di Cremona in seguito a verdetto dei giurati veniva dichiarato assolto e quindi rilasciato in libertà il sig. Angelo Stefani ricevitore del Registro di Cremona, il quale era stato imputato di aver sottratti enti bollati e valori a danno del pubblico erario nella sua qualità di R. di R. di aver appiccato o fatto appiccare il fuoco all'ufficio di R. e tentato di fuggire dal carcere.

Diversi amici circondarono lo Stefani allo uscir dalla sala e lo confortarono. Una folla grandissima lo seguì sulla via e lo accompagnò fino all'albergo. Il *Corriere* aggiunge:

«Ed ora ritorni lo Stefani in seno alla propria famiglia, riabilitato al cospetto del pubblico e nella gioia dell'assolutoria dimentichi i dolori del passato.»

Tanto ci credevamo in dovere di pubblicare avendo noi nello scorso anno annunciato l'arresto dello Stefani e i reali addibitigli.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Scrivono da Vignana alla Gazzetta Piemontese:

Dicesi che l'Austria desidererebbe vedere Strossmayer elevato alla dignità cardinalizia. Strossmayer ha influenza grandissima sopra gli Slavi del Sud soggetti all'Austria e devoti al cattolicesimo. Egli ebbe ad ha parte principale nel loro risascimento, e, per meglio dire, nascimento letterario e scientifico, e si può considerare il fondatore vero dell'Università creata di Agram. La conservazione e l'allargamento del cattolicesimo nei popoli jugo-slavi sarebbe un



ostacolo forte opposto alla propaganda pas-  
sarivistic-ortodossa.

La stampa di Vienna, e con essa, giornali ufficiali di Pest, Praga e Lemberg, è concorde nel modo d'intendere la nomina di Giers a ministro degli esteri. Vi scorge una garanzia di pace ed attribuisce al principe Blumack il merito del lavoro che ha condotto a tale risultato. Ma non si mostra tanto ottimista quanto all'avvenire. Le impressioni manifestate e tacitate si potrebbero riassumere così: per quest'anno la pace pare assicurata.

## DIARIO SACRO

Mercoledì 19 aprile

S. Leone IX Papa

### Effemeridi storiche del Friuli

19 aprile 1150. — Il patriarca Pellegrino l'essita da ogni multa gli abitanti dell'abbazia di Moggi.

## Notizie Religiose

Di scrivono:

Martedì, terza festa di Pasqua, gli abitanti d'Ospedaletto ebbero la buona sorte d'assistere ad una di quelle funzioni che commuovono i cuori, illuminano le menti e rendono l'anima partecipe, per quanto si può sulla terra, delle pure gioie del Cielo.

Un drappello di fanciulli e fanciulle fece in quel di le nozze celesti collo sposo delle anime. Gesù, ricevendolo per la prima volta nei loro vergini cuori, e Sua Ecc. Monsignor Pietro Cappellari Vescovo di Ciriene i. p. i. che godeva di veder primeggiare fra quelli per divota pietà tre suoi nipoti, volle in persona celebrare il divin Sacrificio e cibarsi per la prima volta delle immacolate Carni di Cristo, dopo averli con parole infuse di carità, esortati a risanare di tutto cuore Gesù, che si donava ad essi, e conservare sempre quell'innocente candore, che abbelliva le loro tenere anime.

Ed un'altra causa di gioia s'univa ancora a rendere sovrabbondante la letizia dei buoni paesani. In altra mia vi ho accennato come essi con uno slancio concorde di devozione misero insieme quanto era necessario per fondere un nuovo concerto di campane; e come ebbero il piacere di vederle benedette dallo stesso Mons. Cappellari. Ora martedì stesso si trattava di collaudare queste campane; ed una eletta commissione di musicisti, a ciò invitata, giudicava doversi esse ritenere perfette, sia per l'accordatura in terza maggiore, sia per la loro forma estetica e per la loro voce delicata ed argentina. E restava con ciò confermato il comune giudizio: non trovarsi cioè per molte miglia all'ingiro un concerto più perfetto, e meritarsi il fonditore Pietro Colbacchini di Bassano ogni encomio tanto per la perfezione del lavoro, quanto per la moderata del prezzo, e per la squisita lealtà con cui mantenne scrupolosamente i patti stabiliti.

Vanno pertanto a ragione contenti gli abitanti di Ospedaletto per le loro campane, dove andarne meritamente contento e superbo l'egregio artefice, che le formò, giacché si estende così sempre più la fama della sua valentia, ed egli può non solo accrescere i propri interessi, ma cooperare eziandio alla gloria di quella religione cui egli si vanta di praticare.

G.

## Cose di Casa e Varietà

**Tempesta.** Domenica il territorio di Gemona fu colpito dalla grandine che lasciò tracce gravissime. Ieri vedevamo ancora nei campi e nei fossi la gragnuola in istrati dello spessore da otto a dieci centimetri. Le montagne di sud-est furono massimamente danneggiate assai nei pascoli. La vatta del Chiampon o monti circostanti si presentavano biancheggianti per la fitta gragnuola.

**Consiglio Provinciale.** Seduta del giorno 15 aprile 1882.

La seduta è aperta alle 11 ant. Presiede il Vice Presidente signor conte Groppiero cav. Giovanni.

Assiste nella qualità di segretario il signor Cucovaz dott. Geminiano.

E' presente il R. Prefetto comm. Gaetano Brusi.

All'appello nominale sono presenti 26 Consiglieri.

L'unico argomento posto all'ordine del giorno è quello della circoscrizione dei consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette, a senso dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1882 N. 674 (Serie III).

Ed vivamente discusso sul principio se in questo argomento il Consiglio Provinciale debba limitare le proprie deliberazioni ammettendo o respingendo puramente e semplicemente le proposte del R. Prefetto, o se invece possa ritenersi facoltizzato il Consiglio, qualora non venga ad ammettere le proposte stesse, di poterne anche proporre una qualche eventuale modificazione.

Prevalse la prima idea, e dopo risolta una sola questione, il Consiglio accolse quasi tutte ad unanimità le singole proposte formulate dal Prefetto per la costituzione dei consorzi coattivi al riguardo delle Esattorie Comunali nei seguenti gruppi:

Udine Comune isolata.  
Comuni riuniti dell'ex Distretto di Udine, meno il capoluogo.  
S. Daniele -- per tutti i comuni del Distretto.

I Comuni del Distretto di Spilimbergo costituiscono due consorzi: l'uno comprende i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio, S. Quale, Traveto, Castelnuovo, Pinzano e Forcaria, l'altro i Comuni di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Glauzetto e Vito d'Asio.

Per Pordenone furono costituiti due consorzi, in corrispondenza alle due giurisdizioni mandamentali, cioè un consorzio per i tre Comuni di Aviano, Montereale e S. Quirino, e l'altro di tutti gli altri Comuni dell'attuale Distretto amministrativo di Pordenone.

Per Ampezzo furono aggregati in un solo consorzio tutti i Comuni componenti quel Distretto.

Per Tolmezzo, furono costituiti due consorzi coattivi, aggregando ad uno di essi i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lacco, Verzegnis, e Villa; e nell'altro consorzio tenendo riuniti i Comuni di Paluzza, Arta, Cervovento, Panlano, Ligosullo, Satrio, Treppo, e Zuglio. Riguardo ai Comuni componenti l'ex-Distretto di Rigolato e che veleggiavano a completare il territorio amministrativo dell'attuale Distretto di Tolmezzo, si è provveduto con la costituzione del consorzio volontario.

### Bollettino della Questura

del 16 e 17 aprile.

**Incendio doloso.** In Prato il 10 corr. fu appiccato il fuoco nella stalla di proprietà del sacerdote G. F. producendo un danno non assicurato di L. 1300 al proprietario e di L. 700 al colonno B. A. Venne arrestato M. G. come sospetto autore dell'incendio.

**Ferimenti.** In Aviano l'11 corr. certo D. P. F. riportò una ferita di coltello sanabile in giorni 15 e R. A. ne riportò 4 da arma da taglio sanabili in giorni 25. Venne arrestato il D. P. F.

**Furto.** In Remanzacco ad opera d'ignoti fu rubato granoturco per L. 50 a danno di G. V.

**Per questua** in Latisana fu arrestato certo D.

**Conversione al cattolicesimo.** Scrivono da Vienna in data 5 aprile che il 31 marzo il consigliere di Stato del regno di Sassonia Dr. Anger ha abbinato il protestantesimo nel convento di Santa Maria a Toplitz. Il Dr. Anger apparteneva alla setta dei vecchi luterani di Sassonia.

**Fatti della giuria.** Alle Assise di Brescia è terminato l'altro ieri il famoso processo per le cambiali falsificate dall'ex commissario G. Arrighini.

I giurati, in numero di 7 ammisero che l'Arrighini aveva bensì falsificato 57 cambiali... ma trascinato da forza irresistibile. In conseguenza l'imputato venne assolto e messo in libertà.

Davanti a questa nuovissima applicazione della forza irresistibile, che spinge un uomo per tre mesi di seguito a moltiplicare titoli falsi di credito commerciale è lecito concludere che l'istituzione della giuria non è decorosa per un paese civile.

**Monumento a Metastasio.** Il Comitato ha bandito il concorso per il monumento da erigersi al Metastasio sulla Piazza di S. Silvestro.

Eccolo le principali condizioni:

1. Potranno prendere parte al concorso tutti gli artisti italiani.

2. Il monumento sarà composto di una

statua con basamento; la statua dovrà essere in piedi.

3. L'intero monumento dovrà misurare da terra non meno di 6 metri d'altezza; e almeno tra di questi dovrà averne la statua.

5. Il bozzetto dell'intero monumento dovrà avere non meno di 90 cent. d'altezza e non più d'un metro.

6. Il Comitato retribuirà al vincitore del concorso la somma di L. 25.000 per l'intero monumento. Le spese di collocamento saranno a cura del Comitato.

7. Il giuri sarà di sette membri, e il suo giudizio sarà inappellabile.

**Avvisi al MM. RR. Parroci.** Apprendiamo dai giornali che un sedicente Conte Guerra di Roma, uomo già al di là della sessantina, robusto, faccia tonda senza barba, vestito decentemente in nero, un cilindro e guanti di pelle, gira per le Parrocchie di campagna, e prega d'essere sentito in confessione. Mostra un coronone colla medaglia sulla quale v'è l'effigie del defunto Pontefice Pio IX di felice memoria, e manifesta il suo ravvedimento con moltiplicati ed esagerati segni di bene.

Confessato, invitato e no, vuole entrare nella Osa Parrocchiale per i dovuti ringraziamenti, e lì accenna a punizione, aderenza, relazioni oscure con Cardinali, cioè, Prelati, Principi, Magnati romagnoli. Asserisce che scriverà fra breve e spedirà la pari somme delle mille lire per i poveri della Parrocchia, per la Chiesa parrocchiale, non senza qualche Messa di cento lire per buon Parroco.

Ma proprio nel commiato, nell'ultimo baciamento, si dichiara, per caso s'intende, senza un soldo, e conseguentemente gli abbisognerebbe una discreta somma per rimpatriare, e di là mantenere scrupolosamente le fatte promesse.

*Intelligenti pauci. All'erta!*

**Tassazione degli edifici ad uso officio.** Per effetto di sentenza recente pronunciata dalla Corte di Cassazione di Roma, venne dalla Direzione Generale delle tasse dirette, presso il Ministero delle finanze, adottato stabilmente un nuovo criterio per la tassazione degli edifici adibiti ad uso officio, nei riguardi dell'imposta fabbricati.

Quando sia assodato che in uso stabile esista un officio, la tassa fabbricati deve corrispondersi in relazione al reddito che ha l'edificio, indipendentemente da qualsiasi accertamento del fatto se le macchine nell'edificio esistenti appartengano al proprietario del fabbricato, od a chi preso in affitto il nudo fabbricato.

L'amministrazione delle finanze non è tenuta a praticare alcuna indagine sulla proprietà dei meccanismi esistenti in un fabbricato; invece ha pieno diritto di riconoscere la tassa in base alla verificata esistenza dell'edificio.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli 16.** — L'ambasciatore d'Italia avanti di prendere congedo consegnò alla Porta una memoria riguardò Assab.

L'Italia mantiene i suoi diritti indipendentemente da qualsiasi convenzione, confata le proteste dell'Egitto, dichiara che sebbene anche la Porta non abbia un effettivo esercizio di sovranità ad Assab, tuttavia il governo italiano per spirito di conciliazione verso la Turchia, non ritirerà l'offerta di un accordo fatta per mezzo dell'Inghilterra.

**Parigi 17.** — Dalle informazioni giunte da molte città le elezioni municipali sono favorevoli ai repubblicani. Parecchi ballottaggi.

**Sassari 17.** — Garibaldi si amane è tornato a Caprera.

**Madrid 17.** — Il re consegnò all'arcivescovo di Siviglia le insegne cardinalizie.

**Tunis 17.** — Al banchetto offerto da Lavigerie, il console inglese felicitò il cardinale e lo ringraziò per le scuole, asili ed ospitali fondati per sua iniziativa. Lavigerie fece un brindisi allo spirito di conciliazione fra il Bey e la Francia.

**Berlino 17.** — Il viaggio di Lobanoff a Gatschina fu chiesto da Orloff affine di discutere la destinazione di Ignatieff dimissionario.

A Pietroburgo l'impiegato al ministero degli interni Krabnikoff pubblicò opuscoli eccitanti i russi ad espellere ed uccidere i

tedeschi. Il fatto ha prodotto in quella numerosa colonia tedesca e qui grandissima impressione.

**Parigi 17.** — Il Temps dice che il ministero presenterà alla Camera nella prima quindicina di maggio il progetto per l'organizzazione della Tunisia. Si scioglieranno anzitutto la questione militare e giudiziaria. La questione finanziaria più complessa implicando questioni internazionali si scioglierà dopo che si creeranno le truppe indigene aggiungendovi alcuni elementi francesi.

Si creeranno pure tribunali cui deferiranno i francesi e tunisini sopprimendo la giurisdizione che i consoli francesi esercitano in virtù delle capitolazioni.

Il trattato del Bardo rispettando le capitolazioni, bisognerebbe per estendere la competenza dei tribunali su tutte le nazionalità aprire delle trattative diplomatiche.

Il *Napoleon*, organo ufficiale del principe Girolamo, pubblica una lettera dei costui figli, Vittorio, nella quale quest'ultimo si lamenta delle polemiche suscitate dai giornali della fazione di Cassagnac circa le sue opinioni politiche religiose. Vittorio si dichiara affezionato al padre.

Fu arrestato il sig. Kocner grande fabbricante di tessuti il quale ha un deficit di due milioni.

È morto il grande ingegnere Giffard, costruttore di aereostati.

Si lamentano grandissime brinate che producono gravi danni.

**Parigi 17.** — Un fatto considerevole ebbe luogo alla posta centrale di Parigi.

**Parigi 17.** — Furono rubata alla posta 180 lettere assicurate, credesi pel valore di un milione.

**Schwerin 17.** — Iersera scoppiò un incendio al teatro durante la rappresentazione. L'edificio arde tutt'ora. Nessuna vittima.

**Schwerin 17.** — Il teatro fu interamente distrutto dalle fiamme. Il pubblico avvisato a tempo, poté sgombrare l'edificio senza accidenti. Il granduca stesso rivolse al pubblico parole rassicuranti.

**Londra 17.** — « Il teatro di Boston s'è incendiato ».

**Londra 17.** — La regina lievemente indisposta è arrivata ieri a Windsor, proveniente da Portsmouth. La traversata della Manica fu felicissima.

Lo Standard annuncia che Bismarck dirresse a Giers un telegramma di felicitazione.

**Londra 17.** — Concordi notizie da Pietroburgo affermano che lo Zar rifiuta decisamente una dilazione dell'incoronazione. Ritiensi che il ritiro di Ignatieff succederà soltanto dopo l'incoronazione.

**Leopoli 17.** — È giunto un trasporto di ebrei russi emigranti per l'America: sono 160 tra uomini, donne e fanciulli. Un comitato di dame li soccorre alla stazione; il comitato inglese distribuisce a ciascuno del denaro. Oggi attendesi un altro trasporto di 260 persone.

**Pietroburgo 17.** — Fu scoperta una mina alla Stazione di Spirow sulla ferrovia di Mosca.

Confermasi essere certo che a Mosca, tramasi un serio completo.

L'arrestato Stefanovic trovavasi al servizio dell'esposizione.

Carlo Marx è il responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI  
CALLI AI PIEDI

mediante lo  
Ecrisontylon  
Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero — Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano. Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'Ecrisontylon.

**PREZZO UNA LIRA**  
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni confezione la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica e Introzzi  
proprietari dell'Ecrisontylon.

## Notizie di Borsa

**Venezia 17 aprile**  
Rendita 5 1/2 per 100 god. 90.23 a L. 90.43  
Rend. 5 1/2 per 100 god. 92.40 a L. 92.60  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.64 a L. 20.68  
Bancovette austriache da 210.75 a 217.  
Fiorini austriaci d'argento da 217.25 a 217.75

**Milano 17 aprile**  
Rendita Italiana 5 1/2 per 100 god. 92.70  
Napoleoni d'oro 20.48

**Parigi 17 aprile**  
Rendita francese 5 1/2 per 100 god. 84.17  
" " " " " " " " 118.32  
" Italiana 5 1/2 per 100 god. 90.80  
Ferrovie Lombardo-Veneto 25.25  
" " " " " " " " 31.14  
Consolidati Inglesi 91.13 1/2  
Turchi 29.42

**Venezia 17 aprile**  
Mobiliare 339.60  
Lombardo 140.60  
Spagnolo 11.4  
Banco Nazionale 529  
Napoleoni d'oro 95.1  
Cambio su Parigi 47.30  
" su Londra 120.  
sud. austriaca in argento 77.5

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da ore 9.05 ant.  
TRIESTE ore 12.40 mer.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.10 ant.

ore 7.35 ant. diretto  
da ore 10.10 ant.  
VENEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom.  
ore 2.30 ant.

ore 9.10 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTERRA ore 7.50 pom.  
ore 8.40 pom. diretto

### PARTENZE

per ore 8. ant.  
TRIESTE ore 8.17 pom.  
ore 8.47 pom.  
ore 2.50 ant.

ore 5.10 ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 4.57 pom.  
ore 8.28 pom. diretto  
ore 1.44 ant.

ore 6. ant.  
per ore 7.45 ant. diretto  
PONTERRA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

## Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere di cristalli. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza retrocessa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0.70.

Diriger all'Ufficio annunci del nostro giornale.  
Collaument di cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato, è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercorrenti, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produce sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La Boccetta L. 5

Deposito all'Ufficio annunci del nostro giornale.  
Collaument di cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine. - Tip. Patrizia

# LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione si fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volte dove, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 150.

## ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

## LIBRI ENTRATI RECENTEMENTE

presso la Castelleria Raimondo Zorzi

UDINE

Che cosa siano i Gesuiti ad. recentissima. L. 1.00  
Belandier, La notte di S. Bartolomeo 3. Vol. > 3.00  
Cecca. Le voglie dei contadini Cristiani. > 2.00  
Faval. I Gesuiti d'Italia. > 3.00  
Gerola. Il libro per tutti. > 3.00  
Lo spirito della Chiesa nella liturgia della santa Messa e del divino Ufficio. > 3.00

## LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati; valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

## ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 - L. 35 50

Vetri e cassa > 13 50

50 Bottiglie Acqua L. 11 50 - L. 19 -

Vetri e cassa > 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato Buio a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

# CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta Acqua di col. nia per toaletta.
2. Boccetta Acqua di Lavanda per toaletta.
3. Elegante scatola di Coni fumanti per disinfezione e profumare le stanze.
4. Pacco Polvere Alkermes per fabbricare da chiunque del bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina rettificata e profumata per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacone Trichostiro indelebile per marcare la linceria. Oggetto utilissimo a tutti.
7. Sapone solforoso per bagni e toaletta.
8. Pacco Polvere vermouth per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacone Vetro solubile specialità per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacone Glicerina purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. Sigaretta Solubile per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacone Scolorina per togliere qualunque macchia d'inchiostro, della carta e delle stoffe.

**AVVISO** - Il valore degli articoli sopra descritti salirebbe a più del doppio preso separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* Udine.

## LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale. Ereda unica del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1888). Brevetto Reale 22 maggio 1892. - Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (Parigi 1889).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia - Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento richiedendo in pochissimo veicolo molto concentrato, i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali - mezzo sicuro di guarigione.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e disposti equivoci si domanda sempre il *Liquore di Pariglina* del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

BOTTIGLIA INTERA L. 9. MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

# LEGGETE!

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una nuova partita di Uffici eleganti, da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con finimenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

## SI REGALANO

# MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella del Fratello ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tintura venduta e depositata in UDINE dove essere considerato come contraffazione e di questo non avviene poché.

Deposito in UDINE presso la drogheria R. R. Minisini in fondo Mercatovecchio.

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscio dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli